



PATERNÒ. Case popolari opposizione all'attacco sul finanziamento perso

MARY SOTTILE PAG. 41

PATERNÒ

Finanziamento case popolari opposizione all'attacco

E' un fitto botta e risposta, tra maggioranza e opposizione a Paternò. Al centro della querelle un finanziamento da oltre 7 milioni di euro, per la realizzazione di alloggi popolari, ritirato dalla Regione.

Una storia contorta e non facile. Tutto comincia nel 2010, quando il Comune di Paternò, con l'allora Amministrazione, guidata dal sindaco Pippo Failla, partecipa a un bando della Regione, per la realizzazione di alloggi popolari. L'intervento prevedeva una compartecipazione del Comune alla somma, corrispondente a 1.750.000 euro. In un primo momento, nel 2010, la Regione non ha inserito Paternò tra i progetti da finanziare. La graduatoria è rimasta però attiva, fino a quando nell'aprile dello scorso anno, la Regione scrive al Comune e annuncia che il Comune era stato ammesso a finanziamento. Il problema resta legato alla compartecipazione, non trovata dall'Ente. Da qui la decisione della Regione, appena annunciata, di ritirare la disponibilità economica per realizzare case popolari, per la verità utilissime in città.

Immedie le critiche. Il consigliere Anthony Distefano in una nota stampa evidenzia: «Il progetto approvato nel 2010 è stato finanziato nel 2018 per scorrimento dei fondi - come avviene in molti casi - e nel bando era prevista la possibilità di co-finanziarlo con fondi privati a carico delle imprese. A leggere la delibera del dirigente regionale - dott. Fulvio Bellomo - sembra, ancora una volta, che il Comune per tutto il 2018 non abbia dato seguito alle richieste di integrazione da parte dei Dipartimenti delle Infrastrutture della Regione Sicilia. A noi interessa sapere perché la città e i consiglieri comunali non sono stati informati di tali fatti e non si sia provveduto ad attivare altre forme di co-finanziamento, magari coinvolgendo con un bando pubblico le imprese interessate a realizzare i lavori».

Sull'argomento arriva la risposta del vicesindaco Ezio Mannino: «Diversi incontri sono stati intrapresi con i dirigenti regionali per cercare di giungere a una diversa soluzione che non vedeva l'obbligo di avere l'immediata disponibilità di 1,75 milioni di euro nel Bilancio comunale, ostacolo che non fu superabile per la Regione così come era accaduto per i Comuni che in graduatoria dal 2010 ci anticipavano. Riteniamo davvero opportuno evitare che si diffondano artatamente informazioni sommarie e faziose».

MARY SOTTILE